



ANNO 2014 numero 11

SETTIMANA DAL 9 AL 16 MARZO

- 9 DOMENICA** **I^a di Quaresima** Liturgia delle Ore I^a settimana
- 9 **Eucarestia** def. Brivio Luigi, Angela e famiglia – def. Ripamonti Giovanni, Limonta Angioletta e figli – def. Fumagalli Paolo, Riva Maria e figli
- 11 **Eucarestia** def. Balconi Angelo e Maria – def. Ripamonti Antonio – def. famiglia Massironi – def. Rovelli Vincenzina e famiglia
- 15 presso le Acli, incontro mensile Azione Cattolica
- 17 in santuario, recita del Vespro e meditazione di don Mirko
- 19 **Eucarestia** def. Sirgiovanni Marianna
- 10 LUNEDI** **Feria** Letture della Feria p. 39*
- 6.30 in santuario, primo giorno esercizi adolescenti e giovani.
- 8.30 **Eucarestia** def. Marchesi Nando
- 11 MARTEDI** **Feria** Letture della Feria p. 47*
- 8.30 **Eucarestia** def. Cavenaghi Emilia e Laguardia Silvio
- 18.30 alla Sorgente, “Rifondazione della fede” (gruppo azzurro - 10° incontro) con fra Paolo
- 20.45 Commissione famiglia della Comunità Pastorale
- 21 Oratorio di Burago, Commissione liturgica Comunità Pastorale
- 21
- 12 MERCOLEDI** **Feria** Letture della Feria p. 54*
- 9.30 **Eucarestia**
- 21 in oratorio, responsabili dei vari ambiti Grest 2014
- 13 GIOVEDI** **Feria** Letture della Feria p. 61*
- 8.30 **Eucarestia** def. Rosetta
- 21 teatrOreno, “Arte e fede: via incontro all’uomo”- Il Vangelo di Giotto: La vita di Gesù
- 14 VENERDI** **Feria aliturgica**
- 8.30 recita delle Lodi, e breve meditazione sul Triduo pasquale.
- 15 Via Crucis
- 16 alle Acli, incontro Movimento Terza Età
- 19.30 in via Valcamonica, cena povera
- 21 ritrovo presso il convento delle Canossiane per la “Via Crucis” cittadina
- 15 SABATO** Letture della Feria p. 87*
- 8.30 **Eucarestia**
- 10.30 in oratorio, incontro ragazzi dopoCresima
- 17.30 **Eucarestia** def. Panceri Angelo e Amelia – def. Balconi Adriana e Filippo
- 21 teatrOreno, “La Baita degli Spettri” di Claudio “Greg” Gregori
- 16 DOMENICA** **II^a di Quaresima** Liturgia delle Ore II^a settimana
- 9 in oratorio, incontro ragazzi Cresima
- 9 **Eucarestia** def. legato Maggioni Giannina e famiglia – def. Ferrario Guido e famiglia – def. Sala Isaia e Anna
- 11 **Eucarestia** def. Lina, Italo e famiglia – def. Castoldi Luigi – def. Spreafico Luigia e Sozzi Lorenzo – def. Magni Prudente

14.30

in oratorio, 9° incontro ragazzi di quinta elementare e genitori, anno del discepolo

17

in santuario, recita del Vespro e meditazione di don Roberto Valeri

19

Eucarestia

Domenica 9, ore 17, in santuario Vespro e meditazione di don Mirko

Dopo la recita del Vespro alle ore 17 segue una meditazione quaresimale ispirata ai testi della liturgia eucaristica di quella domenica.

Da lunedì 10 a Giovedì 13, ore 6.30, in santuario Esercizi spirituali Adolescenti e Giovani

Fra Paolo ogni giorno ci proporrà una riflessione e un "compito". Dall'ascolto della Parola di Dio ci lasciamo educare e ci impegniamo a convertire la nostra vita. Il tema degli esercizi spirituali è "Cristianesimo resistente". Al termine ore 7,10 la possibilità di far colazione insieme.

Ogni Venerdì in parrocchia ore 8.30 Lodi e meditazione ore 15 Via Crucis

In questo giorno in cui la liturgia ambrosiana ci fa digiunare dal pane eucaristico per gustare ancor di più il dono del Sacramento e la condivisione con i poveri di Dio, la preghiera delle Lodi ci unisce alla preghiera della Chiesa (comunione ecclesiale) e la pratica della Via Crucis ci aiuta a meditare l'amore di Dio per noi peccatori.

Venerdì 14 Cena povera e Via Crucis

Nel giorno in cui la chiesa invita tutti i cristiani adulti a fare digiuno, ci ritroviamo alle ore 19.30 in via Valcamonica, presso l'Oratorio Cristo Re, per una cena povera (riso in bianco, patata lessa, e acqua). L'equivalente della spesa la lascerò a padre Antonello che ci chiede aiuto per costruire un forno per i suoi poveri. Alle ore 21, partendo dal Convento delle Canossiane cammineremo sulla "Via della Croce", facendo sosta al quartiere Bassetti e giungendo in santuario.

Ti propongo DUE GESTI DI CARITA'

Il digiuno o il magro non hanno alcun valore cristiano in sé, se non sono finalizzati a diventare un atto di carità. Digiunare (il primo e l'ultimo venerdì di quaresima) e rinunciare a mangiare la carne (cioè un cibo costoso) negli altri venerdì significa risparmiare. Quanto ho risparmiato deve diventare un'offerta ai poveri perché abbia significato.

Nel tempo di quaresima aiutiamo un progetto missionario della Diocesi di Milano da realizzarsi a Lusaka in Zambia e un'iniziativa della Caritas a sostegno di chi avendo perso il lavoro non è in grado di pagare l'affitto. Chi avesse una casa sfitta può metterla a disposizione, la Caritas garantisce il rimborso delle spese e un piccolo affitto mensile. C'è bisogno anche di persone che dedichino un'ora alla settimana ad accompagnare le famiglie in difficoltà.

Per segnalare la propria disponibilità: Federico 380 680 7313 o don Marco 039 669 730

Imparare a compiere un gesto di comunione, di carità regalando la nostra preghiera ai fratelli. E' la preghiera di intercessione, prego Dio per te. Vengo a Messa riconoscendo che sono peccatore, bisognoso cioè della preghiera degli altri per vivere da cristiani e donando a mia volta la preghiera ai fratelli. Ecco il senso del cartellone che prima di entrare in chiesa mi ricorda:

Vengo a Messa perché mi riconosco peccatore

"supplico voi fratelli di pregare per me".

Anch'io prego per voi.

Sabato 15, ore 21, teatrOreno commedia horror "La Baita degli Spettri" di Claudio "Greg" Gregori

Come nella più classica tradizione del genere horror, tutto si svolge all'insegna della *suspense*, se non fosse che si ride dall'inizio alla fine. Un *cult* teatrale sul nostro palco, grazie alla Compagnia orenese **Solididomenica**, una gradita serata di svago per un biglietto come sempre a soli 8 €.

Quaresima, occasione per scuoterci dal torpore

Omelia di papa Francesco, Mercoledì delle ceneri a S. Sabina 5 marzo 2014

«Laceratevi il cuore e non le vesti» (Gl 2,13). Con queste penetranti parole del profeta Gioele, la liturgia ci introduce oggi nella Quaresima, indicando nella conversione del cuore la caratteristica di questo tempo di grazia. L'appello profetico costituisce una sfida per tutti noi, nessuno escluso, e ci ricorda che la conversione non si riduce a forme esteriori o a vaghi propositi, ma coinvolge e trasforma l'intera esistenza a partire dal centro della persona, dalla coscienza.

Siamo invitati ad intraprendere un cammino nel quale, sfidando la routine, ci sforziamo di aprire gli occhi e le orecchie, ma soprattutto il cuore, per andare oltre il nostro "orticello". Aprirsi a Dio e ai fratelli.

Viviamo in un mondo sempre più artificiale, in una cultura del "fare", dell' "utile", dove senza accorgercene escludiamo Dio dal nostro orizzonte.

La Quaresima ci chiama a "riscuoterci", a ricordarci che noi siamo creature, che non siamo Dio.

E anche verso gli altri rischiamo di chiuderci, di dimenticarli. Ma solo quando le difficoltà e le sofferenze dei nostri fratelli ci interpellano, soltanto allora possiamo iniziare il nostro cammino di conversione verso la Pasqua. È un itinerario che comprende la croce e la rinuncia.

Il Vangelo di oggi indica gli elementi di questo cammino spirituale: la preghiera, il digiuno e l'elemosina (cfr Mt 6,1-6.16-18). Tutti e tre comportano la necessità di non farsi dominare dalle cose che appaiono: quello che conta non è l'apparenza; il valore della vita non dipende dall'approvazione degli altri o dal successo, ma da quanto abbiamo dentro.

Il primo elemento è la preghiera.

La preghiera è la forza del cristiano e di ogni persona credente. Nella debolezza e nella fragilità della nostra vita, noi possiamo rivolgerci a Dio con fiducia di figli ed entrare in comunione con Lui. Dinanzi a tante ferite che ci fanno male e che ci potrebbero indurire il cuore, noi siamo chiamati a tuffarci nel mare della preghiera, che è il mare dell'amore sconfinato di Dio, per gustare la sua tenerezza. La Quaresima è tempo di preghiera, di una preghiera più intensa, più assidua, più capace di farsi carico delle necessità dei fratelli, di intercedere davanti a Dio per tante situazioni di povertà e di sofferenza.

Il secondo elemento qualificante del cammino quaresimale è il digiuno.

Dobbiamo stare attenti a non praticare un digiuno formale, o che in verità ci "sazia" perché ci fa sentire a posto. Il digiuno ha senso se veramente intacca la nostra sicurezza, e anche se ne consegue un beneficio per gli altri, se ci aiuta a coltivare lo stile del Buon Samaritano, che si china sul fratello in difficoltà e si prende cura di lui.

Il digiuno comporta la scelta di una vita sobria, che non spreca, che non "scarta". Digiunare ci aiuta ad allenare il cuore all'essenzialità e alla condivisione. E' un segno di presa di coscienza e di responsabilità di fronte alle ingiustizie, ai soprusi, specialmente nei confronti dei poveri e dei piccoli, ed è segno della fiducia che riponiamo in Dio e nella sua provvidenza.

Terzo elemento è l'elemosina: essa indica la gratuità, perché nell'elemosina si dà a qualcuno da cui non ci si aspetta di ricevere qualcosa in cambio. La gratuità dovrebbe essere una delle caratteristiche del cristiano, che, consapevole di aver ricevuto tutto da Dio gratuitamente, cioè senza alcun merito, impara a donare agli altri gratuitamente.

Oggi spesso la gratuità non fa parte della vita quotidiana, dove tutto si vende e si compra. Tutto è calcolo e misura. L'elemosina ci aiuta a vivere la gratuità del dono, che è libertà dall'ossessione del possesso, dalla paura di perdere quello che si ha, dalla tristezza di chi non vuole condividere con gli altri il proprio benessere.

Con i suoi inviti alla conversione, la Quaresima viene provvidenzialmente a risvegliarci, a scuoterci dal torpore, dal rischio di andare avanti per inerzia. L'esortazione che il Signore ci rivolge per mezzo del profeta Gioele è forte e chiara: «Ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12).

Perché dobbiamo ritornare a Dio?

Perché qualcosa non va bene in noi, nella società, nella Chiesa e abbiamo bisogno di cambiare, di dare una svolta, di convertirci! Ancora una volta la Quaresima viene a rivolgere il suo appello profetico, per ricordarci che è possibile realizzare qualcosa di nuovo in noi stessi e attorno a noi, semplicemente perché Dio è fedele, continua ad essere ricco di bontà e di misericordia, ed è sempre pronto a perdonare e ricominciare da capo. Con questa fiducia filiale, mettiamoci in c